

Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA
stendhal@laprovincia.it



L'INTERVISTA FRATEL LUCA FALLICA. Monaco benedettino, priore a Dumenza, ha dedicato un libro a un protagonista dell'Antico Testamento

«RE, POETA E PROFETA DAVIDE, L'UOMO INNAMORATO DI DIO»

GRAZIA LISSI

Uomo intelligente e astuto, guerriero, musicista, poeta Davide è una delle figure più appassionanti dell'Antico Testamento; nato a Betlemme nel 1040 a.C. circa e morto a Gerusalemme, 970 a.C. circa. "Il libro del cuore. Incontrare Davide" di Fratel Luca Fallica, (edizioni Terra Santa) con una scrittura diretta, chiara e profonda conduce il lettore alla conoscenza del profeta e crea un dialogo fra Sacre Scritture, spiritualità monastica e il quotidiano di tutti noi. Fratel Luca, monaco benedettino, è priore della Comunità Santissima Trinità di Dumenza (Varese); con i suoi fratelli ha vissuto per un decennio a Veremate (Como).

Perché Davide è uno dei personaggi più conosciuti della Bibbia?

Diverse pagine del Primo Testamento sono dedicate a lui; anche nel Nuovo è molto presente. Gesù nei Vangeli è definito «figlio di Davide». Nasce a Betlemme perché è la città di Davide. Inoltre è figura poliedrica: è re, ma viene definito anche profeta; a lui sono attribuiti molti salmi, dunque è uomo di preghiera, poeta, suonatore di cetra. Oltre questi aspetti, credo che a rendercelo vicino è la sua umanità,



Caravaggio, "Davide con la testa di Golia", 1610, Galleria Borghese, Roma

La scheda / 1

Dalla Facoltà teologica di Milano alla comunità "Santissima Trinità"

"Il libro del cuore" di Fratel Luca Fallica edito da Terra Santa è anche in ebook. Monaco benedettino di Dumenza, nasce nel 1959 a Ripatransone (Ascoli), cresce ad Ancona, si laurea in Giurisprudenza. È responsabile dell'Azione Cattolica Giovani di Ancona, collabora con la Caritas; nel 1985 entra nel monastero di Praglia, Padova, dove inizia la formazione teologica che continua presso

la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano. Nel 1989, con altri fratelli, dà inizio alla Comunità Santissima Trinità che dal 2005 è insediata a Dumenza, in provincia di Varese, Diocesi di Milano. Tra le sue pubblicazioni: "La rugiada e la Croce. La fraternità come benedizione" (Ancora 2017) e tre volumi di commento alla liturgia della Parola festiva. G.LIS.



La scheda / 1

Il saggio scelto "secondo il cuore" Una figura dai tanti riflessi

Il re Davide è tra i più famosi personaggi della Bibbia, arte, letteratura, cinematografia in lui, nella sua complessità scoprono un'inesauribile fonte d'ispirazione. È un guerriero coraggioso, ha l'astuzia del conquistatore di Gerusalemme, la saggezza del re ed è il poeta dei Salmi e Inni. Nello stesso tempo rivela momenti di debolezza come nella vicenda di Urià, ucciso solo perché Davide si è

ricca di grandi passioni. È una figura a tutto tondo, un innamorato di Dio e proprio per questo capace di vivere in pienezza la propria umanità, con le sue luci e le sue ombre. Così come lo è la nostra.

Davide è scelto da Dio perché è "secondo il suo cuore".

È un'espressione che la Bibbia riserva solo a Davide. Che sia secondo il cuore di Dio implica che in Davide si rivela il mistero stesso di Dio. Tra i molti tratti, uno mi pare più significativo: Davide viene scelto mentre sta pascolando il gregge di suo padre Iesse. Ci viene presentato come il re-pastore, immagine di un Dio che ha cura del suo popolo come un pastore del suo gregge. Anche in questo è figura profetica che annuncia Gesù, il pastore bello di cui ci parlerà Giovanni, che dà la sua vita per le pecore. Inoltre Davide è il più piccolo dei suoi fratelli, l'ottavo e ultimo figlio di Iesse: anche qui traspare molto del mistero di Gesù, che parlerà di se stesso come del più piccolo tra i suoi fratelli.

Davide è circondato da amici. Che valore ha l'amicizia nella Bibbia?

Il detto divenuto proverbiale «chi trova un amico trova un tesoro» è, di fatto, un versetto biblico: lo leggiamo nel Siracide (6,14). Gesù dirà ai suoi discepoli «non vi chiamo più servi ma amici». L'amicizia declina il primato dell'amore dentro la concretezza dei rapporti umani, facendoci gustare valori come la fedeltà, la gratuità, la dedizione, la fiducia, aspetti che ritroviamo nell'amicizia tra Davide e Gionata. Un grande monaco del secolo scorso, Thomas Merton, affermava che «l'amicizia con l'altro è epifania, manifestazione dell'amicizia con Dio». Abbiamo bisogno di relazioni vere per conoscere qualche tratto del volto di Dio e assaporare il suo modo di rapportarsi con noi. Bonhoeffer ha un'immagine suggestiva: «l'amicizia è come il fiordaliso nel campo di grano». Il grano ci sazia, ma a nutrire davvero la vita è quel di più di gratuito, di non necessario, che ci rivela la bellezza nascosta in ogni cosa. E che riusciamo a scorgere non con i nostri occhi, ma con lo

sguardo di un amico vero».

Il Salmo 50, di Davide, è uno dei più famosi e letti. Cosa può dire oggi il suo pentimento?

Rispondo con ciò che diceva qualche anno fa il cardinale Kasper, durante il Concistoro del febbraio 2014: «Per quanto l'uomo possa cadere in basso, non potrà mai cadere al di sotto della misericordia di Dio». Nel pentimento che esprime con il salmo 50, Davide parla di Dio con nomi diversi, ma tutti riferiti alla sua misericordia: Dio è pietà che si china su di noi e ci rialza; è amore fedele che ricuce gli strappi prodotti dalle nostre infedeltà; è misericordia che come un grembo materno ci genera a nuova vita. Ogni vero pentimento, più che farci fissare lo sguardo sulle nostre azioni, ci fa conoscere meglio il volto di Dio.

Dedica la sua vita allo studio e alla lettura della Parola. Quanto è importante confrontarla ogni giorno con la sua Comunità?

È essenziale, perché la Parola di Dio, come ogni vera parola umana, è per favorire incontri, tessere relazioni, radunare in comunione. La si comprende davvero soltanto se la si ascolta insieme agli altri.

Cosa significa essere monaco benedettino nel nuovo millennio?

Quello che mi ha sempre affascinato della Regola di san Benedetto è che descriva il monaco come un cercatore di Dio. Essere monaco nel nostro tempo per me significa soprattutto questo: provare a testimoniare che è possibile, che val la pena, che è avventura entusiasmante cercare Dio e cercare il senso di ciò che viviamo.

■ «La Bibbia lo vuole re-pastore, immagine divina che cura il suo popolo»



MASSIMIO MINIMO di FEDERICO RONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

Anche una pietra è Dio, solo che essa non sa di esserlo.
Meister Eckhart